

I LASCITI SOLIDALI IN ITALIA

WORKING PAPER 3 • SETTEMBRE 2020

ABSTRACT



FONDAZIONE
ITALIA SOCIALE

i lasciti solidali in Italia

Questo working paper è il risultato di un'indagine qualitativa e quantitativa che ha fornito una prima panoramica delle caratteristiche, dei numeri e dei valori riguardanti i testamenti solidali in Italia.

Il quadro complessivo che emerge restituisce l'immagine di una strategia di raccolta fondi in crescita, sempre più diffusa e meno occasionale. I risultati tuttavia sono ancora lontani da quelli di altri Paesi, in particolare anglosassoni, e dato il potenziale di ricchezza senza eredi disponibile nei prossimi venti anni in Italia, il Terzo settore del nostro Paese dovrebbe attrezzarsi maggiormente per questa forma di fundraising.

Fondazione Italia Sociale

Fondazione Italia Sociale è una fondazione di diritto privato, costituita con la legge di riforma del Terzo settore (legge 106/2016) e vigilata dal Ministero del Lavoro.

È nata per dare valore alla responsabilità civica e favorire lo sviluppo del Terzo settore in Italia, raccogliendo risorse da destinare a progetti nazionali, di interesse sociale e pubblico, in grado di generare sviluppo economico e sociale ed aumento dell'occupazione.

Fondazione Italia Sociale promuove la conoscenza e l'educazione al civismo tramite lo studio della filantropia e del Terzo settore e le diverse attività dell'iniziativa CIVIC.

autori

Il documento è stato redatto da: Gianluca Salvatori, Francesco Scarpat e Alessia Schiavone.
Hanno altresì collaborato: Giuseppe Ambrosio e Giuseppina D'Alessandro.

ringraziamenti

Si ringraziano per i contributi: il Comitato Testamento Solidale e Stefano Malfatti – Istituto Serafico per Sordomuti e Ciechi.

Si ringraziano inoltre le realtà che hanno diffuso la nostra indagine presso i propri contatti quali Assifero, Corriere della Sera - Buone Notizie, Percorsi di Secondo Welfare, Vita Società Editoriale S.p.A.

INDICE

INTRODUZIONE

KEY FINDINGS

1 Eredità e legati testamentari

- 1.1 Definizione e quadro giuridico
- 1.2 Indagini precedenti

2 Nota metodologica

- 2.1 Due rilevazioni per una indagine
- 2.2 Fonti e descrizioni dei dati

3 I lasciti solidali nei bilanci del Terzo settore

- 3.1 Composizione del campione
- 3.2 Il valore dei lasciti solidali
- 3.3 I lasciti e la raccolta fondi
- 3.4 Analisi per tipologia di organizzazione
- 3.5 Il confronto con l'estero

4 Indagine qualitativa

- 4.1 Profilo dei rispondenti
- 4.2 Le campagne lasciti
- 4.3 I lasciti solidali: caratteristiche
- 4.4 I lasciti solidali: numeri

5 Conclusioni e prospettive future

6 Contributi

- 6.1 Contributo Rossano Bartoli
- 6.2 Contributo Stefano Malfatti

7 Appendice

- 7.1 Il Questionario
- 7.2 Tavole dati

introduzione

Nel primo working paper di Fondazione Italia sociale (FIS), analizzando le raccolte fondi da privati a livello nazionale e internazionale, era emersa la **quasi totale assenza** per l'Italia di **dati** e stime **sull'ammontare delle donazioni tramite lasciti solidali** a enti del Terzo settore.

Da questa constatazione è nata l'idea della presente indagine.

Vista l'impossibilità di condurre una ricerca che fosse rappresentativa dell'intero panorama delle organizzazioni non profit (onp), FIS ha optato per un'analisi che ugualmente potesse coinvolgere un campione significativo di organizzazioni in modo da contribuire alla conoscenza di uno strumento di raccolta fondi ancora poco indagato ma fondamentale, soprattutto nei prossimi anni, per il sostegno e lo sviluppo del Terzo settore italiano.

L'esito delle analisi, si è rivelato via via più interessante soprattutto se messo in relazione alle situazioni di difficoltà economica e finanziaria che

la pandemia da SARS-CoV-2 e il conseguente *lockdown* hanno causato alle organizzazioni non profit. La sospensione delle attività e la concentrazione della maggior parte delle donazioni direttamente a beneficio di ospedali, Protezione civile e pochi altri enti coinvolti nella lotta al virus, hanno messo in grande difficoltà tutta quella (rilevante) parte del Terzo settore non direttamente coinvolta nella risposta all'emergenza. In questa situazione, tra tutte le organizzazioni impegnate in servizi essenziali alla comunità e tuttavia impossibilitate ad operare nei mesi del blocco dovuto al coronavirus, solo gli enti che potevano contare su un patrimonio consistente hanno potuto fronteggiare il momento di estrema difficoltà e limitarne i danni.

A questo riguardo, il *legacy fundraising*, per le sue caratteristiche e per la tipologia di fondi che attrae, ove già strutturato e pienamente operativo, rappresenta uno strumento di raccolta fondi ancor più decisivo di altri per affrontare periodi

di crisi, proprio perché anche piccole percentuali di patrimoni ereditati possono rappresentare una risorsa decisiva per preservare le attività degli enti. La raccolta fondi tramite lasciti solidali ha infatti un orizzonte temporale medio lungo, con risultati che si concretizzano anche dopo anni rispetto alle attività messe in campo e apporta fondi spesso svincolati dal singolo progetto, quindi più adatti ad essere impiegati in investimenti o a costituire forme di capitalizzazione per garantire continuità nel tempo alle attività e ai progetti.

Inoltre, a prescindere dalla situazione attuale, mentre il contesto italiano registra una progressiva riduzione del sostegno pubblico alle onp, specialmente in rapporto alla crescita esponenziale della domanda, sappiamo che nei prossimi venti anni la quantità di risorse economiche delle famiglie senza eredi diretti ammonterà, a seconda degli scenari, a una cifra superiore ai cento miliardi di euro. Per il Terzo settore sarà vitale proporsi come destinatario di almeno una parte di queste risorse ma per farlo deve agire in almeno tre direzioni.

La prima è la promozione di una cultura del testamento, e di conseguenza del testamento

solidale, ancora poco diffusa in Italia e per la quale sono in prima linea le organizzazioni aderenti al *Comitato Testamento Solidale*.

La seconda direzione inevitabilmente passa per una maggiore e migliore strutturazione delle organizzazioni per far fronte al *legacy fundraising*: un investimento necessario, non per forza appannaggio delle grandi organizzazioni, a fronte del quale i risultati in termini economici e strategici sono ribaditi dai principali esperti del settore e confermati dalla presente analisi.

La terza direzione è quella che ha intrapreso FIS con questo working paper: la raccolta e analisi dei dati. A questo proposito non si può che ribadire la necessità di un intervento dell'Istat, l'unica istituzione veramente in grado, tramite il *Censimento permanente delle istituzioni non profit*, di raccogliere dati significativi e rappresentativi relativi alle oltre 350.000 organizzazioni del settore. Solo informazioni certe, qualitative ma soprattutto quantitative, possono permettere quella consapevolezza, pianificazione e programmazione strategica necessaria a cogliere una delle opportunità di fundraising con più potenziale nel panorama italiano.

la struttura del documento

Il working paper inizia con la selezione dei principali key findings individuati e, a seguire, un capitolo di **inquadramento generale** dei lasciti testamentari.

Per prima cosa viene quindi trattato il tema sotto l'aspetto **giuridico e normativo** per poi passare in rassegna le principali **indagini** che hanno trattato il tema in Italia.

Il **secondo capitolo** è costituito dalla **nota metodologica**, con la descrizione delle fonti di dati e dei criteri di selezione dei campioni di riferimento.

Il **terzo capitolo** entra nel vivo della **parte quantitativa** dell'indagine, dando conto del valore e frequenza dei lasciti e dell'impatto di questi sulla raccolta fondi. Viene poi riservato un paragrafo specifico al **confronto con l'estero**.

Il **quarto capitolo** riguarda l'**indagine qualitativa** condotta tramite questionario su un ristretto numero di organizzazioni.

Il **quinto capitolo** sintetizza i **principali risultati** delle due parti dell'indagine, ne fornisce una possibile interpretazione e approfondisce limiti e potenzialità di sviluppo del presente lavoro.

In conclusione del rapporto si trovano i **contributi** di due dei principali esperti in tema di lasciti solidali in Italia: Rossano Bartoli, Presidente della Lega del Filo d'Oro e Portavoce del Comitato Testamento Solidale, e Stefano Malfatti, Responsabile fundraising dell'Istituto Serafico per Sordomuti e Ciechi. A loro abbiamo chiesto di commentare quanto emerso dall'indagine.

Infine, in **appendice** si trova il **questionario completo** dell'indagine qualitativa e tutte le **tavole dati** prodotte.